

## CHECKLIST PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI RISCHIO PER LE CADUTE PRESENTI NEGLI AMBIENTI

A cura della Regione Emilia-Romagna tramite il Centro regionale di informazione sul benessere ambientale di Reggio Emilia, 2015

Per facilitare l'interpretazione e l'utilizzo della checklist, di seguito si riportano alcuni requisiti generali dell'ambiente che hanno a che fare con il movimento intenzionale e con l'uso, in quanto un ambiente attento a questi aspetti riduce i fattori di rischio.

### ORIENTAMENTO

Per favorire l'orientamento all'interno di strutture socio-sanitarie residenziali e semi-residenziali, soprattutto quando prestino più e diversi servizi ed abbiano più e diversi nuclei, è indispensabile che lo stesso edificio sia di semplice ed immediata interpretazione, ma senza che questo diventi monotono e ripetitivo al punto da essere disorientante per mancanza di figuratività e leggibilità spaziale.

L'attribuzione di identità e struttura agli elementi che compongono lo spazio costruito è un'esigenza vitale per colui/colei che vive quello spazio, in quanto il movimento intenzionale comporta una elaborata memorizzazione di particolari e sequenze a cui assegniamo il nome di orientamento.

La mobilità all'interno dello spazio non è un'attività semplice, richiede di poter elaborare concetti di posizione, direzione e raggiungimento di un punto d'arrivo, conosciuto il punto di partenza.

Non a caso i primi e fondamentali "ausili" alla mobilità intenzionale (orientamento) sono gli stessi elementi costituenti lo spazio costruito che, dando informazioni ambientali discrete, fungono da punti di riferimento divenendo supporti all'organizzazione dell'ambiente, e questi sono (ci si riferisce al lavoro di analisi e ricerca di K. Lynch):

- i percorsi, quali riferimenti lineari orizzontali; ad esempio, i corridoi di distribuzione interna, i viali o stradelli dei giardini esterni;
- i margini, quali riferimenti lineari verticali; sono tutte le separazioni verticali di uno spazio definite da pareti finestrate e non, mobili, paraventi fissi ecc.; in sostanza, sono tutto ciò che delimita un luogo (interno od esterno) funzionalmente identificabile. Sono anche interpretabili come limiti che indirizzano verso una direzione o che informano sul raggiungimento della meta prefissata. I margini sono, per loro natura, elementi ambientali molto sensibili in quanto possono essere in vario modo concepiti e trattati;
- i riferimenti, sono quegli elementi che possiedono una caratteristica che li rende singolari rispetto al contesto; sono elementi ambientali che di per sé "danno senso" allo spazio in cui sono collocati; in sostanza, sono quegli elementi che facilitano la memorizzazione (per qualità figurativa) dell'ambiente;
- i nodi, che individuano gli incroci fra i diversi percorsi o individuano ampi spazi (ad esempio, l'accoglienza); la caratteristica peculiare dei nodi è di essere luoghi da cui dipartono diverse direzioni; per questo motivo possono essere assimilati ai riferimenti avendo anch'essi un alto potenziale di figuratività sia per come possono essere concepiti che per le finiture che possono essere adottate. Tramite il nodo si può discriminare non solo la direzione da seguire per il raggiungimento della meta prefissata, ma anche il disegno più complessivo della struttura in cui ci si muove, in quanto il nodo è un punto di relazione fra le diverse aree funzionali dell'intero edificio;
- le aree, che individuano funzioni fra loro omogenee e/o complementari; ad esempio un reparto, un nucleo di R.S.A., la zona dei laboratori o della riabilitazione. Ognuna di queste aree, soprattutto in grandi e complesse strutture socio-sanitarie, dovrà essere singolarmente individuabile e riconoscibile per un qualche tratto architettonico, e/o distributivo interno, e/o di finitura che la contraddistingue dalle altre;

- la variabilità dell'immagine, ossia la capacità che ogni area ha al proprio interno di essere decodificata dalla scala più ampia a quella più puntuale; questo significa che ogni area, soprattutto se complessa, dovrà prima di tutto essere individuabile e riconoscibile nel suo insieme, mentre al proprio interno per agevolare la leggibilità delle diverse sottofunzioni queste dovranno possedere caratteristiche di distribuzione, di forma, di finiture e di arredi che le rendano altrettanto riconoscibili;
- la qualità dell'immagine, ossia la capacità di creare connessioni fra i diversi elementi: percorsi, margini, riferimenti, nodi ed area. È quella capacità che restituisce all'insieme della struttura la possibilità di essere riletta come un unico organismo all'interno del quale sia possibile orientarsi, muoversi, fruire ed usare con sicurezza e facilità ogni spazio costruito. In sostanza, è la capacità dell'organismo edilizio di promuovere ospitalità.

Ognuno degli elementi qui elencati è letto attraverso il corpo in movimento, corpo che in contemporanea usa, oltre alla propria postura, anche tutti i sensi a disposizione: vista, udito, tatto, olfatto, gusto per stabilire la propria posizione nello spazio.

Quest'attività connessa al riconoscimento degli elementi costituenti lo spazio, degli oggetti ed arredi contenuti e distribuiti nello spazio medesimo, è facilitata, ad esempio, se vengono impiegati contrasti di colore fra elementi orizzontali e verticali, fra arredo e sfondo della parete, fra perimetro dell'oggetto e superficie inclusa (facilitano la percezione), se viene impiegata la luce sia naturale che artificiale in modo significativo, se viene impiegata alternanza di superfici ruvide e lisce, dure e morbide (agevolano il riconoscimento), se vengono impiegate variazioni di temperatura o suoni costanti (identificano la posizione lungo il percorso), se vengono impiegati odori gradevoli (discriminano l'ambiente).

Dovendo rispondere alle diverse modalità percettive, comunicative ed intellettive dell'utilizzatore, lo spazio diventa multisensoriale.

## **ARREDO E ATTREZZATURE**

Per quanto alla percorrenza è sempre bene tenere presente che:

- gli arredi collocati dietro allo spigolo di un muro possono non essere immediatamente visti, soprattutto se bassi (possono rappresentare un pericolo);
- gli oggetti appesi alle pareti e che non si prolungano fino al pavimento, possono essere fonte di urto per distrazione o per deficit visivi;
- i complementi d'arredo (cestini, tavolini bassi, sedie e poltrone, ecc.) sono facilmente spostabili, questo può pregiudicare la percorrenza a tutti, ma in modo particolare a persone non e ipovedenti che tendono a memorizzare gli ostacoli;
- un'anta aperta costituisce un ingombro spaziale, quindi deve essere tenuta presente nel momento in cui il mobile viene collocato;
- un tavolo, il top di una credenza, una sedia, ecc. possono rappresentare dei punti d'appoggio, quindi la loro collocazione a perimetro di un "percorso" può facilitare la mobilità, purché siano stabili;
- le attrezzature mobili (carrelli, accessori per la pulizia, ausili alla mobilità non in uso, ecc.) non devono essere "abbandonate" dopo l'uso lungo le direttrici di percorrenza;
- analoga attenzione con quanto sin qui scritto è indispensabile per tutte le attrezzature impiantistiche presenti, quali: naspi, estintori, lampade a parete, segnaletica, ecc. che possono costituire motivo d'inciampo o di urto, divenendo barriere alla mobilità.

Per quanto ai gesti che vengono compiuti attorno agli arredi ed attrezzature (usabilità) la scelta deve orientarsi verso quegli arredi che presentano facilitazioni all'uso, quali:

- la possibilità di avvicinare il piede o l'ausilio in uso al fronte del mobile; questo agevola anche le mansioni di pulizia;
- attrezzature interne dei contenitori che scorrono verso l'esterno (piani, cesti, cassetti e cassettoni);
- ante possibilmente scorrevoli, e se ad ante che il contenitore sia collocato in modo da avere all'intorno spazi di manovra adeguati;

- abbassare verso l'utilizzatore l'asta porta grucce mediante servetti meccanici o elettrici;
- adattare l'altezza dei piani al fruitore (tavolo, scrivania, top della cucina, ecc.), mediante zampe regolabili meccanicamente o elettricamente;
- piani di lavoro liberi da ingombri sottostanti (cassettiere, basi, ecc.), in modo da facilitare l'inserimento di una sedia;
- zampe dei tavoli ben distanziate fra loro per consentire un agevole inserimento, ma al contempo sufficientemente distanti dal perimetro del piano, che è il limite percepito e registrato, per non inciampare.

#### **NOTA DI LETTURA**

*“Strategie organizzative interventi di tipo [A]” – sono quegli interventi che possono essere eseguiti in occasione di normali manutenzioni, perché:*

- *inerenti alle normali manutenzioni,*
- *non richiedono una particolare organizzazione di cantiere,*
- *sono di costo contenuto,*
- *essendo lavorazioni ripetitive se ne può “spalmare” il costo (in base alla quantità) su più e successivi interventi.*

*“Strategie organizzative interventi di tipo [B]” – sono quegli interventi che possono essere eseguiti solo in caso di ristrutturazioni globali o nuove costruzioni, perché:*

- *richiedono impianti di cantiere complessi,*
- *i costi sono elevati e vanno programmati a medio-lungo termine,*
- *intervengono sulle opere edili e strutturali presenti,*
- *non è possibile eseguirli con la struttura in funzione.*

## CHECK LIST

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
PAVIMENTO	Evitare cause di scivolamento	Umidità (NB si dà per evidente che la pavimentazione deve essere antisdrucchiolo in base al DM 236/89 art. 8.2.2)	I pavimenti umidi sono potenzialmente scivolosi con qualsiasi calzatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frazionare le aree di pulizia</li> <li>- Lavare i pavimenti possibilmente nelle ore di riposo</li> <li>- Raccogliere con immediatezza ciò che è caduto</li> <li>- Trattamento individualizzato incontinenza</li> </ul>	Per i bagni prevedere il riscaldamento con pannelli radianti a pavimento (nei nuovi interventi e in sede di ristrutturazione globale sempre che i solai presenti e le altezze d'interpiano lo consentano)
	Evitare cause di inciampo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancata complanarità fra i diversi elementi componenti la pavimentazione, o che presentino distacchi (ad es. piastrelle ceramiche o in PVC; teli in PVC o linoleum)</li> <li>- Fughe ampie e incassate</li> <li>- Ripavimentazione al di sopra dell'esistente solo di alcune aree della struttura</li> <li>- Tappeti, anche incassati (ad es. all'ingresso)</li> <li>- Gradini isolati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I dislivelli, anche minimi, possono essere causa di inciampo del piede, soprattutto se "trascinato", e un ausilio alla mobilità si può impuntare o incastrare</li> <li>- I gradini isolati possono non essere percepiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostituire gli elementi non complanari o distaccati; nel caso i teli in PVC o Linoleum presentino "bolle", sostituire il telo</li> <li>- Riempire le fughe a raso pavimento, mediante scalfittura di quelle presenti e successiva stuccatura a raso</li> <li>- Segnalare i gradini isolati mediante un colore a contrasto nell'alzata e con sistemi tattilo-plantari</li> <li>- In presenza di ripavimentazione parziale, inserire delle righette metalliche inclinate</li> <li>- Sostituire i tappeti usurati ponendoli complanari alla pavimentazione, utilizzando materiale compatto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In presenza di gradini isolati, dove possibile, inserire delle rampe. Nei nuovi interventi non realizzarne</li> <li>- In presenza di ripavimentazione parziale, estenderla su tutte le aree</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>PAVIMENTO</b>	Evitare elementi visivi disturbanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fughe ampie e di diverso colore dal pavimento</li> <li>- Disegni a pavimento</li> <li>- Pavimenti riflettenti o su cui cadono ombre riportate (da infissi esterni o corpi illuminanti)</li> </ul>	Queste componenti possono disorientare/disturbare o spaventare anziani con Alzheimer o Parkinson e, innescando agitazione, possono favorire anche le cadute	Stuccare le fughe dello stesso colore del pavimento, mediante scalfittura di quelle presenti e successiva stuccatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coprire con resine o ripavimentazione i disegni a presenti, nel nuovo non realizzarli</li> <li>- Montare in esterno sistemi di ombreggiamento delle aperture</li> <li>- Rimodulare i corpi illuminanti per ottenere luce diffusa</li> </ul>
<b>PARETI</b>	Evitare cause d'urto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi edili (pilastri, cavedi, passaggi di impianti, ecc.) sporgenti dal piano della parete</li> <li>- Nasci, estintori, segnaletica sporgenti dal piano della parete</li> <li>- Elementi mobili addossati alla parete (mobili e/o complementi d'arredo)</li> <li>- Ante aperte delle porte presenti lungo la parete soprattutto di un percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutto ciò che sporge dal piano di una parete può essere causa d'urto accidentale, per disabilità visive dell'anziano, per distrazione, per scarsa illuminazione, perché l'elemento alle volte c'è e alle volte manca (anta di una porta, sedia, cestino rifiuti, carrello, ecc); questo, oltre alle conseguenze dell'urto stesso, può portare alla perdita di equilibrio e alla caduta</li> <li>- Gli elementi che frammentano il piano della parete, soprattutto lungo i corridoi ed ampi spazi, creano discontinuità nei corrimani per l'appoggio durante il cammino, favorendo l'instabilità nell'andatura e le cadute</li> <li>- L'anziano che cammina senza sosta (Wandering), si affatica e aumenta il rischio di cadere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnare con piani inclinati verticali gli elementi edili sporgenti dalla parete, in modo da dare continuità ai corrimani e non creare angoli retti</li> <li>- Non addossare alle pareti di corridoi (per quanto ampi) arredi fissi o attrezzature mobili</li> <li>- Fornire occasioni di riposo nei percorsi abituali con stimoli distraesti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cercare di collocare in nicchia o in angoli morti le attrezzature impiantistiche</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>PARETI</b>	Evitare fenomeni visivi disturbanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di corpi illuminanti a parete</li> <li>- Presenza di finestre o portefinestre</li> <li>- Superfici riflettenti</li> <li>- Disegni a parete</li> <li>- Ombre riportate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I corpi illuminanti se mal collocati o schermati possono produrre fenomeni di abbagliamento che, a loro volta, possono produrre perdita di equilibrio</li> <li>- Analogamente le finestre o portefinestre (soprattutto se orientate a Sud e se collocate lungo una direttrice di percorrenza) possono produrre fenomeni di abbagliamento con le stesse conseguenze</li> <li>- Le superfici riflettenti, i disegni a parete e le ombre riportate possono disorientare/disturbare o spaventare anziani con Alzheimer o Parkinson e, innescando agitazione, possono favorire anche le cadute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Schermare, senza creare zone a bassa luminosità, i corpi illuminanti o orientarli diversamente per non abbagliare e/o creare ombre riportate</li> <li>- Evitare superfici riflettenti ponendo sui vetri degli infissi delle pellicole antiriflesso, ed eliminando trattamenti lucidi o specchianti sulle pareti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo in esterno di sistemi di ombreggiamento delle aperture per non abbagliare e/o creare ombre riportate</li> <li>- In caso di sostituzione degli infissi esterni, scegliere vetri antiriflesso oltre che resistenti agli urti e antischeggia</li> </ul>
	Evitare fenomeni di disorientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- -Assenza o eccesso di segnaletica</li> <li>- -Sistemi comunicativi</li> </ul>	Il disorientamento può essere favorito da un uso improprio della segnaletica informativa, per assenza, ridondanza e non idonei sistemi comunicativi; ciò può favorire lo stato di agitazione, con possibile perdita di equilibrio e conseguente caduta		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotarsi di differenti sistemi di comunicazione: luminosa, sonora, colorata, scritte e scritte tattili, braille, pittogrammi, elementi/oggetti significativi e riconoscibili, senza rendere ridondante l'ambiente</li> <li>- Fare in modo che non sia d'intralcio alla mobilità per altezza, sporgenza e collocazione</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>SOFFITTO</b>	Evitare elementi disturbanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corpi illuminanti</li> <li>- Diffusori e riprese d'aria ambiente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'illuminazione può risultare non diffusa (zone buie o in penombra e zone molto illuminate nello stesso ambiente) e/o creare fenomeni di abbagliamento che rendono difficoltosa la mobilità</li> <li>- L'aria (calda o fredda) immessa e ripresa in ambiente può creare correnti interne percepite come disturbanti e quindi sollecitare l'anziano a continui spostamenti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivedere o utilizzare l'illuminazione in modo significativo, creando ambienti a luce diffusa e costante, illuminando maggiormente i punti salienti della struttura (snodi di percorsi, aree laboratorio, ecc.)</li> <li>- Eliminare le fonti di correnti interne utilizzando sistemi di climatizzazione e ricambio aria misti</li> <li>- Puntare sulla realizzazione di edifici passivi, in caso di nuova edificazione o ristrutturazione globale, in modo da ridurre o eliminare l'impiego di climatizzazione artificiale</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>INFISSI ESTERNI E INTERNI</b>	Evitare elementi pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Altezza della banchina o traverso della finestra</li> <li>- Altezza della soglia e/o battuta inferiore della portafinestra e porte antincendio</li> <li>- Porte vetrate a tutta altezza.</li> <li>- Ingombro dell'anta aperta (finestra, portafinestra, porta interna)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'altezza dal piano di calpestio della banchina o del traverso della finestra è fissato per legge a m 1,00 per motivi di sicurezza, ma elementi posti sotto ad esse possono agevolare lo scavalco (radiatori bassi, sedie, tavolini, ecc)</li> <li>- Anche l'altezza della soglia e/o battuta al piede delle porte è fissata per legge in modo da non costituire ostacolo per le sedie a ruote, ma anche un piccolo rialzo, come quello delle porte antincendio, può costituire un inciampo per distrazione o per precaria deambulazione</li> <li>- Le porte vetrate a tutta altezza sono di difficile visione, si può sbattere e cadere</li> <li>- L'ingombro dell'anta (sia di una porta che di una finestra) può essere pericolosa soprattutto se si trova lungo direttrici di percorrenza</li> </ul>	Rimuovere o non collocare elementi fissi o mobili al di sotto di finestre che ne consentano la scalabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eliminare le battute al piede degli infissi, ponendo elementi a raso o utilizzando ghigliottine</li> <li>- Segnalare i vetri a tutta altezza con serigrafie, pittogrammi o altro che ne facilitino la visione</li> <li>- Privilegiare l'apertura a scorrere, dove possibile, per evitare l'ingombro delle ante</li> <li>- Nelle finestre prevedere anche l'apertura a ribalta (per ricambio aria), o un blocco di massima apertura in caso di ante</li> </ul>
	Evitare manovre difficili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso di maniglie e maniglioni che non favoriscono la prensilità e la manovra (a volte impiegate anche come appoggio).</li> <li>- Area di manovra per l'apertura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'uso di maniglie e maniglioni poco prensili e poco intuitivi nell'usabilità può rendere difficile la manovra di apertura/chiusura di un infisso creando instabilità nell'anziano</li> <li>- Se l'area di manovra per aprire e chiudere un infisso è ridotta, questo porta a compiere movimenti di avanzamento ed arretramento in continuo, creando instabilità nell'anziano</li> </ul>	Sostituire o installare maniglie che garantiscano la massima prensilità e che non creino appiglio, tenendo in considerazione che possono essere usate anche come aiuto alla mobilità (appoggio)	Ai lati dell'apertura delle porte e di fronte ad esse prevedere spazi di manovra ampi che ne facilitino l'uso

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>INFISSI ESTERNI E INTERNI</b>	Evitare disorientamento nell'uso	Uso interdetto per motivi di sicurezza (depositi, locali tecnici, spazi esterni)	Spazi interdetti all'ingresso degli anziani possono creare disorientamento ed aggressività nei confronti della porta chiusa con conseguente rischio di cadute		Se possibile, collocare gli spazi interdetti al di fuori dell'area di vita degli anziani, in alternativa usare porte a scomparsa
<b>ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE</b>	Evitare la non chiarezza visiva sia diurna che notturna	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbagliamento</li> <li>- Passaggi da zone illuminate a zone in penombra</li> <li>- Ombre riportate</li> <li>- Visione notturna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per l'abbagliamento si richiama quanto scritto in precedenza alla voce "Pareti"</li> <li>- La presenza di zone illuminate in modo differente (luce-ombra) porta nel passaggio dall'una all'altra ad un difficile e non repentino adattamento della vista, aumentando il rischio di cadute per non visione di ostacoli ed oggetti lungo il cammino, o per disorientamento</li> <li>- Le ombre riportate (da una finestra o da un corpo illuminante) possono creare disagio / agitazione ad anziani con Alzheimer o Parkinson, e comunque creare percezioni visive erranee</li> <li>- La mobilità notturna (camera-bagno, agitazione notturna) può essere foriera di cadute in assenza di una adeguata illuminazione di accompagnamento</li> </ul>	Rendere luminosi gli interruttori del bagno per una più facile individuazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si veda quanto già scritto alle voci "Soffitto" e "Pareti"</li> <li>- Installare luci notturne prossime al pavimento, diffuse e costanti per accompagnare il movimento notturno</li> </ul>
<b>TERMINALI IMPIANTI</b>	Evitare manovre difficili	Collocazione, riconoscibilità e distinguibilità	I terminali degli impianti elettrici, in modo particolare quelli posti a fianco o alle spalle del letto, solitamente sono difficilmente raggiungibili, nonché poco riconoscibili (possono confondersi con il fondo su cui sono collocati) e poco distinguibili i diversi pulsanti contenuti sulla stessa pulsantiera; a volte questo può essere causa di cadute dal letto per le manovre improprie che comportano		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collocare gli interruttori in posizione facilmente raggiungibile anche da sdraiati</li> <li>- Utilizzare contrasto di colore fra pulsantiera e sfondo, nonché fra i diversi interruttori sulla stessa pulsantiera</li> <li>- In alcuni casi può essere utile illuminare gli interruttori e dotarli di riconoscimento tattile</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>RAMPE (INTERNE ED ESTERNE)</b>	Evitare cause di difficoltà nell'uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di pavimentazioni non sufficientemente aggrappanti</li> <li>- Ristagno di acqua se in esterno</li> <li>- Pendenze eccessive e ampiezze ridotte</li> <li>- Carenza di segnalazione visiva e tattile</li> <li>- Parapetti e corrimani carenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Una rampa eseguita con materiali che non siano sufficientemente aggrappanti tendono, ancor più che in piano, a far scivolare il piede o la ruota in caso di uso di un ausilio alla mobilità</li> <li>- Una pavimentazione non correttamente posata (avvallamenti, fughe non complanari, ecc.) porta al ristagno di acqua (piovana, o da scioglimento della neve) con conseguente aumento della scivolosità della pavimentazione, soprattutto d'inverno quando a causa di temperature basse l'acqua tende anche a ghiacciare</li> <li>- La normativa indica sia la pendenza massima che l'ampiezza, ma la letteratura ormai consolidata segnala che la pendenza deve essere ulteriormente abbassata, questo per consentire uno sforzo minore nella percorrenza e ridurre il rischio di affaticamento che può essere predittivo anche di cadute</li> <li>- L'assenza di segnalazioni tattilo-plantari e manuali può creare confusione in persone non e ipovedenti, facendoli urtare od usare impropriamente lo spazio rischiando anche la caduta</li> <li>- Parapetti e corrimani sono non solo elementi di sicurezza rispetto alle cadute nel vuoto ed aiuto alla mobilità, ma anche segnali di percorrenza per persone non o ipovedenti; la loro assenza o carenza può facilitare il rischio di cadute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripristinare avvallamenti e non complanarità</li> <li>- Utilizzare pendenze massime uguali o inferiori al 5%</li> <li>- Segnalare con colore e con sistemi tattilo-plantari e manuali l'inizio e la fine della rampa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare o rendere le pavimentazioni antiscivolo</li> <li>- Proteggere la rampa, anche se corta, con il parapetto avente a corredo il corrimano sia a destra che a sinistra e a doppia altezza</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>SCALE</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accesso al vano scala</li> <li>- Pavimentazione</li> <li>- Forma del gradino (alzata e pedata)</li> <li>- Ampiezza delle rampe</li> <li>- Tromba delle scale</li> <li>- Parapetto e corrimani</li> <li>- Segnalazione delle rampe della scala</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un facile e non controllato accesso al vano scala può condurre a rovinose cadute da parte di anziani confusi o che non hanno un buon equilibrio fisico</li> <li>- La pavimentazione dei pianerottoli e delle pedate dei gradini può risultare scivolosa se non scelta o resa antidrucciolo</li> <li>- La forma del gradino può costituire causa d'inciampo, soprattutto in salita, se la pedata sporge sull'alzata</li> <li>- La forma del gradino può confondere ed agitare anziani con l'Alzheimer o Parkinson se manca l'alzata, ossia se la rampa è "trasparente"</li> <li>- L'ampiezza delle rampe se ridotta non consente l'agevole incrocio di due persone, portando a manovre potenzialmente pericolose</li> <li>- La tromba delle scale, quando non chiusa da elementi in muratura, può risultare non sufficientemente protetta dal parapetto</li> <li>- I corrimani possono non essere presenti su entrambi i lati della rampa, possono non accompagnare correttamente l'inizio e la fine delle rampe</li> <li>- Mancanza di segnalazioni tattilo-plantari e manuali d'inizio e fine rampa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La pavimentazione deve essere antidrucciolo, come da norma, nel caso non lo sia apporre sul pavimento e sui gradini esistenti delle strisce aggrappanti che vanno costantemente mantenute nel tempo</li> <li>- Segnalare con sistemi tattilo-plantare e manuale e con colore a contrasto l'inizio e la fine delle rampe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'accesso al vano scale deve essere protetto possibilmente con una porta o cancello dotato di badge o tastierino numerico</li> <li>- Nel caso di rifacimenti o nuovi interventi prevedere che la sezione del gradino dia continuità fra alzata e pedata e che l'alzata sia inclinata verso l'interno</li> <li>- Evitare scale sprovviste dell'alzata</li> <li>- L'ampiezza delle rampe, al netto dei corrimani a destra e sinistra, deve consentire l'agevole passaggio di due persone in contemporanea</li> <li>- Per proteggere la tromba delle scale si può intervenire con un parapetto alto che non ostruisca la vista</li> <li>- In caso di assenza installare i corrimani sia a destra che a sinistra delle rampe, nonché prolungarli oltre l'inizio e la fine della rampa senza creare rischio di appiglio o di urto</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>SCALE</b>	Evitare l'eccessivo affaticamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo dei corrimani</li> <li>- Dimensioni di alzata e pedata</li> <li>- Dimensione e forma dei pianerottoli intermedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I corrimani possono risultare non adatti a persone di altezze diverse</li> <li>- I gradini possono avere un errato rapporto fra alzata e pedata, o avere alzate diverse sulla stessa rampa</li> <li>- I pianerottoli intermedi possono essere di ridotte dimensioni (difficoltà nell'incrocio con altre persone) ed avere gradini intermedi (gradini isolati ed inaspettati)</li> </ul>	Predisporre l'installazione di corrimani a doppia altezza per facilitare anziani di ridotta statura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso di rifacimento o di nuova costruzione i gradini devono avere tutti la stessa altezza e profondità; il rapporto alzata-pedata deve essere funzione del passo medio di un anziano</li> <li>- I pianerottoli devono consentire il passaggio agevole di due persone in contemporanea, non devono presentare gradini intermedi (soprattutto in scale strette) e, per favorire l'uso da parte degli anziani, essere dotati di posti a sedere per un temporaneo riposo</li> </ul>
	Evitare elementi visivi disturbanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Illuminazione del vano scala sia naturale che artificiale</li> <li>- Riconoscibilità dei gradini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Illuminazione scarsa, non diffusa e che crea ombre (sul vano in generale, e gradino su gradino) riduce la leggibilità delle rampe e la loro percorrenza</li> <li>- Finestre e corpi illuminanti mal collocati possono produrre fenomeni di abbagliamento con conseguente difficoltà nella leggibilità delle rampe</li> <li>- I gradini per persone ipo-vedenti possono risultare poco visibili e difficilmente distinguibile l'alzata dalla pedata</li> </ul>	Per rendere evidente ogni singolo gradino utilizzare due colori a contrasto: uno per la pedata e uno per l'alzata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervenire affinché l'illuminazione sia il più possibile diffusa e distribuita in modo da evitare zone in penombra o ombre riportate</li> <li>- Per evitare fenomeni di abbagliamento schermare le finestre (in esterno) e i corpi illuminanti salvaguardando un'illuminazione diffusa</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>PARAPETTI, CORRIMANI (interni ed esterni)</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Altezza</li> <li>- Forma</li> <li>- Materiali impiegati</li> <li>- Resistenza ai carichi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Una ridotta altezza dei parapetti può favorire il rischio di cadute (anche dall'alto), soprattutto se al disotto di essi, pur avendo rispettato le norme cogenti, vengono collocate fioriere o mobilio su cui sia possibile salire e sporgersi</li> <li>- Alcune forme date ai parapetti ne favoriscono la scalabilità</li> <li>- Utilizzare del metallo non protetto per l'esecuzione di corrimani (soprattutto in esterno) può favorire il non utilizzo del corrimano stesso, così come la forma se non è consona alla corretta prensilità</li> <li>- Il non valutare correttamente la resistenza ai carichi laterali e di punta può essere causa di rottura di parapetti e corrimani, soprattutto se in presenza di elementi a sbalzo</li> <li>- La forma ad inizio e fine corrimano può favorire l'involontario appiglio di vestiario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prestare attenzione che al di sotto parapetti non vengano posti elementi che ne consentano lo scavalco</li> <li>- In presenza di corrimani metallici verificare se sia possibile proteggerli con materiali a cattiva conduzione termica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare parapetti alti non scalabili</li> <li>- Privilegiare forme e dimensioni dei corrimani che agevolino la prensilità</li> <li>- Le norme cogenti stabiliscono la resistenza alle azioni orizzontali e verticali sia di parapetti che di corrimani</li> <li>- La forma data al corrimano ad ogni stacco deve essere tale da non consentire l'appiglio di vestiario</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>ARREDI: contenitori</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dimensione</li> <li>- Forma</li> <li>- Distribuzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'eccessiva altezza, profondità o bassezza porta a movimenti impropri</li> <li>- Elementi pensili senza una base sottostante possono essere causa di urti per non visione o distrazione</li> <li>- Elementi d'arredo con un rapporto snello fra base e altezza se non fissati a una parete possono essere fonte di pericolo, soprattutto nel caso vengano usati come sostegno alla mobilità</li> <li>- Una distribuzione che non abbia tenuto conto della mobilità interna alla stanza e attorno all'attrezzatura in uso può produrre difficoltà di movimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affinché gli oggetti in uso agli anziani siano facilmente raggiungibili, quando posti all'interno di contenitori, riporli ad altezze tali che non richiedano piegamenti, o torsioni, o innalzamento eccessivo delle braccia</li> <li>- Al di sotto di elementi pensili (quando non in nicchia) porre altri arredi che allontanino la persona dal profilo della parete</li> <li>- Bloccare a parete o soffitto arredi che abbiano un rapporto snello fra base e altezza</li> <li>- Ripensare alla distribuzione degli arredi fissi e mobili negli ambienti, in relazione alla mobilità quotidiana anche con ausili</li> </ul>	

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>ARREDI: contenitori</b>	Evitare cause di affaticamento e di difficoltà nell'uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forma</li> <li>- Accessori</li> <li>- Ante</li> <li>- Altezza da terra</li> <li>- Modalità di riposto</li> <li>- Visibilità</li> <li>- Maniglie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi bassi o profondi costringono a manovre complesse per la difficoltà all'avvicinamento</li> <li>- L'impiego di ripiani interni in mobili profondi comporta manovre difficili, soprattutto se non sono collocati all'altezza delle braccia</li> <li>- Nell'allestimento interno mancano accessori che favoriscano l'uso dei contenitori</li> <li>- L'anta aperta è un ingombro spaziale (alle volte può non essere percepita), e in relazione a dove è collocato l'arredo, può anche costringere ad eseguire manovre complesse per l'apertura-chiusura</li> <li>- L'altezza ridotta del mobile da terra comporta uno scarso avvicinamento al contenitore (soprattutto se si usano ausili alla mobilità) e una conseguente impossibilità o difficoltà nell'uso</li> <li>- La luce che raggiunge l'interno dei contenitori spesso è scarsa (per errata esposizione o per ombra riportata dal corpo durante l'uso), questo rende difficile distinguere il contenuto</li> <li>- Una scarsa distinguibilità dal fondo e una scarsa prensilità delle maniglie promuovono uno scorretto o impossibile uso del mobile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Posizionare i contenitori in aree dove l'uso delle ante non costringa a compiere manovre complesse e dove l'anta aperta non costituisca intralcio e pericolo, o sostituire le ante con elementi scorrevoli</li> <li>- Utilizzare colori a contrasto per rendere riconoscibile e distinguibile la maniglia dal fondo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevare i mobili da terra per agevolare il loro uso anche con ausili alla mobilità</li> <li>- Adottare (sistemare) contenitori attrezzati con cassette, cassettoni e cestelli a scorrimento in esterno, accessoriati in interno con servetti (elettrici e non) per raggiungere le grucce e oggetti appesi</li> <li>- Accessoriare l'interno del contenitore (se non attrezzato con elementi ad estrazione frontale) con corpi illuminanti comandati dall'apertura-chiusura delle ante</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>ARREDI: tavoli</b>	Evitare fenomeni di ribaltamento o inciampo	Rapporto fra piano e zampe	Il rapporto fra piano e zampe può essere sfavorevole sia relativamente al ribaltamento (zampe troppo leggere rispetto al piano, o troppo arretrate rispetto al perimetro – in particolare si veda il piantone centrale), sia relativamente all'inciampo quando le zampe sono a margine o fuoriescono dal perimetro del tavolo, in quanto il piano può essere usato come appoggio alla salita dalla sedia o come aiuto alla mobilità		Accertarsi che le zampe assicurino la stabilità al ribaltamento del tavolo (intervenire zavorrando o sostituendo le zampe), e che siano arretrate di qualche centimetro rispetto al perimetro del piano
	Evitare fenomeni di pericolosità	-Angoli e spigoli. -Materiale di finitura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il piano può essere spigoloso sia nel profilo del piano stesso che negli angoli se di forma quadrata o rettangolare. Lo spigolo risulta fastidioso all'appoggio dell'avanbraccio, e l'angolo può rendere più doloroso l'urto</li> <li>- Il materiale posto a finitura del piano può essere riflettente, rendendo più difficile il riconoscimento degli oggetti posati su di esso e fastidiosa la visione anche durante la mobilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evitare la presenza di spigoli ed angoli del piano, eventualmente proteggendo con paraspigoli le parti più esposte</li> <li>- Se il materiale di finitura del piano risulta riflettente, verificare la possibilità di applicare una pellicola antiriflesso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere tavoli con angoli e spigoli arrotondati</li> <li>- Scegliere tavoli con piani non riflettenti</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>ARREDI: tavoli</b>	Evitare fenomeni di affaticamento e di riconoscimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forma e dimensione del piano e zampe del tavolo</li> <li>- Colore dei materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Zampe fra loro troppo vicine possono non rendere agevole l'inserimento fra di esse, soprattutto con una sedia a ruote, costringendo a stare troppo distanti dal piano o a cambiare seduta</li> <li>- Analogamente un piano troppo basso può impedire l'inserimento di sedie con braccioli al di sotto di esso, mentre uno troppo alto può costringere ad assumere una posizione affaticante per qualsiasi funzione</li> <li>- La forma del piano può affaticare la postura delle braccia e conseguentemente rendere più onerosa qualsiasi funzione</li> <li>- Il colore del piano se neutro rispetto all'intorno può confondere anziani ipovedenti, ed essere causa di urti</li> </ul>	Accertarsi che l'ampiezza libera fra le zampe consenta l'inserimento agevole di una sedia a ruote; nel caso non lo sia valutare se sia possibile il loro spostamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare (anche mediante sostituire) zampe ad altezza variabile in modo da adattare il tavolo alle persone che lo usano</li> <li>- La forma avvolgente del piano aiuta l'avvicinamento del busto al tavolo e facilita l'appoggio dell'avanbraccio riducendo lo sforzo fisico</li> <li>- Utilizzare colori che evidenzino la presenza del/dei tavolo/i rispetto all'intorno</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>ARREDI: sedute</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenuta al ribaltamento, alla torsione e al carico</li> <li>- Ingombro delle zampe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Movimenti di accomodamento sulla seduta, o l'utilizzo come punto d'appoggio durante il cammino spostano il carico in posizione eccentrica, questo può favorire fenomeni di ribaltamento</li> <li>- Le zampe più ampie del perimetro della seduta possono essere fonte d'inciampo durante l'uso (uscita dalla sedia) o il cammino</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- La normativa di riferimento in tema di sicurezza in uso è parziale; prestare comunque attenzione alla stabilità delle sedute sia per ribaltamento laterale, posteriore e frontale, che per torsione e che rispondano al carico anche eccentrico</li> <li>- Optare per sedute che abbiano zampe non o poco sporgenti dal perimetro della sedia</li> </ul>
	Evitare cause di disagio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dimensioni delle diverse componenti</li> <li>- Materiale</li> <li>- Aiuto all'alzata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Errate dimensioni portano ad assumere posizioni poco o per nulla confortevoli, provocando continui movimenti del corpo per alleviare il disagio, oltre a rendere faticosa la manovra di sedersi-alzarsi. Questo può predisporre alle cadute</li> <li>- Anche il materiale di seduta, schienale e braccioli con cui il corpo entra in contatto può essere poco confortevole e sollecitare il corpo a muoversi per avere benessere</li> <li>- La manovra più complessa è quella dell'alzarsi, la lunghezza dei braccioli e la loro forma nonché forma e dimensione del piano di seduta possono favorire l'operazione o creare impaccio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare le dimensioni e i materiali delle sedute in base alle esigenze ergonomiche degli anziani</li> <li>- Verificare che le sedie dotate di braccioli possano inserirsi agevolmente al di sotto del piano del tavolo senza dare luogo a fenomeni di schiacciamento delle mani</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>ARREDI: letto</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sponde</li> <li>- Altezza da terra del piano materasso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le sponde se troppo basse rispetto al piano del materasso possono essere facilmente scavalcate, anche involontariamente, durante il sonno ed essere fonte di cadute dal letto</li> <li>- Al contempo, le sponde in presenza di anziani agitati possono dar luogo a fenomeni di rifiuto ed essere volontariamente scavalcate, con rischio di cadute</li> <li>- Per quanto sia ridotta l'altezza da terra del piano materasso, uno scivolamento o spostamento del corpo, anche involontario, può portare a cadere e, in presenza di anziani con fragilità scheletriche, può conseguire esiti pesanti</li> </ul>	Adottare o meno le sponde in funzione delle esigenze di chi usa il letto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguare l'altezza delle sponde rispetto al piano materasso in uso</li> <li>- In caso di anziani agitati, inserire tappeti imbottiti ai lati del letto, amovibili durante le ore in cui il letto non è usato</li> </ul>
<b>ARREDI: terrazzo</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collocazione degli arredi bassi</li> <li>- Resistenza dei materiali</li> <li>- Facilità allo spostamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In presenza di oggetti collocati al di sotto del parapetto questi possono facilitarne lo scavalcamiento</li> <li>- Arredi facilmente spostabili, in quanto non bloccati o leggeri, possono essere portati vicino al parapetto per agevolare l'affaccio, dando luogo a possibili cadute dall'alto, volontarie e involontarie</li> <li>- Spesso gli arredi da terrazzo sono in plastica stampata, la quale, pur economica e comoda per la pulibilità, non dà nessuna garanzia di stabilità nell'uso</li> </ul>	Evitare di collocare al di sotto del parapetto arredi ed attrezzature (tavoli bassi, cestini, sedie, fioriere, ecc.) che ne facilitino lo scavalcamiento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere arredi resistenti e difficilmente spostabili</li> <li>- Creare zone di floricoltura lontane dal parapetto o posizionate e bloccate su di esso, ma in alto</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>ESTERNI</b>	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi</li> <li>- Pavimentazioni</li> <li>- Dislivelli</li> <li>- Recinzione e cancelli</li> <li>- Essenze presenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nell'area cortilizia si possono incrociare diversi percorsi, carrabili e non, che possono facilitare il rischio di incidenti</li> <li>- Avvallamenti, non complanarità fra elementi della pavimentazione possono essere fonte di inciampo e di cadute</li> <li>- La presenza di dislivelli superabili solo con gradini può comportare rischio di caduta</li> <li>- La recinzione esterna può essere facilmente scavalcata soprattutto se bassa, con rischio di cadute</li> <li>- I cancelli incustoditi e aperti (perché soggetti a continui passaggi) sono fonte di pericolo soprattutto per anziani confusi</li> <li>- Piante urticanti, pungenti, tossiche o velenose possono essere all'origine di incidenti anche se non legati necessariamente alle cadute</li> <li>- La collocazione di essenze profumate e fiorite (attraenti) in posti inaccessibili o comunque scomodi e insicuri possono provocare cadute nel tentativo di raggiungerle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripristinare gli avvallamenti e la non complanarità della pavimentazione dei percorsi</li> <li>- Collocare le essenze attraenti in posti e ad altezze facilmente raggiungibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivedere la percorrenza interna all'area cortilizia per separare le diverse percorrenze (pedonale, carrabile, area pubblica, area privata, ecc.), ottenendo anche una più facile gestione degli ingressi (cancelli)</li> <li>- Affiancare ai gradini anche una rampa corredata di parapetti e corrimani per superare i dislivelli presenti</li> <li>- La recinzione della parte a giardino può essere in parte eseguita con siepi che rendano più difficoltoso lo scavalco</li> <li>- Evitare (togliere) piante che possono essere potenzialmente pericolose</li> </ul>
	Evitare disorientamento e non riconoscibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi</li> <li>- Comunicazione</li> </ul>	<p>I percorsi se non ben riconoscibili e complessi nell'articolazione, così come una errata comunicazione possono confondere e disorientare, creando agitazione in anziani già confusi, con conseguente rischio di perdita di equilibrio</p>		<p>Rendere facilmente leggibile il tracciato dei percorsi nel giardino, aiutandosi con l'uso di materiali diversi, del colore, di sistemi tattilo-plantari e manuali, di fioriture diverse, di acqua in movimento, di pittogrammi ecc. (giardino multisensoriale)</p>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>ESTERNI</b>	Evitare cause di affaticamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corrimani</li> <li>- Luoghi di sosta</li> <li>- Luoghi significativi e finalizzanti</li> <li>- Attrezzature per il giardinaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'assenza di corrimani lungo i percorsi esterni, così come l'assenza di luoghi di sosta attrezzati per il riposo può essere fonte di affaticamento e di conseguenti cadute</li> <li>- L'assenza di luoghi significativi (finalizzanti) per lo svolgimento di attività ricreative può indurre noia, in chi conosce bene l'ambiente, e può indurre agitazione in anziani con l'Alzheimer</li> <li>- L'anziano che cammina senza sosta (Wandering), si affatica e aumenta il rischio di cadere</li> <li>- La non adeguata collocazione, distribuzione, forma e dimensione delle attrezzature per attività all'aperto (esercizio fisico, orto-floricoltura, ecc.) può costringere a movimenti impropri e faticosi con rischio di abbandono dell'attività e/o di perdita di equilibrio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Installare corrimani lungo i percorsi dotati di segnalazioni tattili per l'individuazione della percorrenza e dei luoghi attrezzati</li> <li>- Distribuire lungo il percorso luoghi di sosta per il riposo attrezzati con panchine, tavoli e appoggi ischiatici</li> <li>- Individuare aree finalizzanti alla mobilità: voliere, fontane, specchi d'acqua, giochi sonori e tattili, ecc.</li> <li>- Ricavare luoghi per lo svolgimento di attività all'aperto che siano sicuri, confortevoli e facili all'uso</li> <li>- Arredare gli esterni con panchine munite di braccioli, fioriere facilmente raggiungibili, piani e vasche per orto-floricoltura rialzati e che consentano l'inserimento di sedie a ruote al di sotto di essi</li> </ul>
<b>BAGNI: pavimenti</b>	Si rinvia alla voce "Pavimento" iniziale	Alle note già descritte si aggiunge quella relativa alla raccolta acque della doccia a raso pavimento			Al posto delle normali pilette sifonate poste al centro o in angolo del piatto doccia a raso, montare griglie sifonate a perimetro dell'area doccia. Queste rendono più facile e rapida la raccolta-allontanamento dell'acqua

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
<b>BAGNI: pareti</b>	Si rinvia alla voce "Pareti" iniziale	Alle note già descritte si aggiunge quella relativa all'uso di specchi		In presenza di anziani con l'Alzheimer, in base alle reazioni individuali, rimuovere lo specchio solitamente presente al di sopra del lavabo	
<b>BAGNI: soffitti</b>	Si rinvia alla voce "soffitto" iniziale.				
<b>BAGNI: attrezzature</b>	Evitare fenomeni di non riconoscimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collocazione dei diversi sanitari</li> <li>- Rubinetterie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'allestimento del bagno può causare disorientamento nell'uso dei sanitari in anziani cognitivamente compromessi, in quanto l'inserimento di più sanitari fra loro accostati lungo la stessa parete, porta a confonderne l'impiego</li> <li>- Rubinetterie sofisticate (elettroniche o con leve particolari) rendono faticoso se non impossibile il riconoscimento del funzionamento</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collocare i diversi sanitari in modo distinto sulle differenti pareti, creando delle connessioni intuitive con l'uso dell'oggetto: portarotolo di uso casalingo, asciugamani personalizzati, oggetti abituali per la doccia, ecc.</li> <li>- Installare rubinetterie d'uso comune, anche a miscelatore, ma con leve di semplice comprensione</li> </ul>
	Evitare cause di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rubinetterie</li> <li>- Sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le rubinetterie con la leva troppo lunga possono essere fonte di urti anche violenti chinandosi sul lavabo o utilizzando il bidet se presente</li> <li>- I vasi cosiddetti per disabili, oltre ad avere un'altezza spesso troppo elevata per persone anziane, presentano un incavo sul fronte che è alle volte causa di scivolamento e intrappolamento della gamba con conseguente urto o frattura</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- La leva di erogazione dell'acqua deve avere una facile prensilità, ma restare contenuta nella lunghezza della bocca del rubinetto</li> <li>- Installare vasi di uso comune (possibilmente larghi, non spigolosi e con scarico a parete), distanti dalle pareti come stabilito dalle norme vigenti, aggiustando l'altezza mediante ciambelle personalizzate</li> </ul>

Elemento	Obiettivi generali	Componente	Descrizione (perché può costituire elemento di rischio)	Strategie organizzative, interventi di tipo [A]	Strategie organizzative, interventi di tipo [B]
continua <b>BAGNI: attrezzature</b>	Evitare fenomeni di difficoltà nell'uso e nel movimento all'interno dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sanitari</li> <li>- Ausili fissi</li> </ul>	La collocazione dei sanitari e degli ausili fissi nella stanza bagno può essere sfavorevole a una adeguata mobilità, soprattutto se si usano ausili alla mobilità o se gli anziani vengono assistiti		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere presente che il vaso e gli ausili fissi attorno ad esso possono essere utilizzati nell'avvicinamento sia a destra che a sinistra (emiplegia)</li> <li>- Senza eccedere nella scelta di un lavabo ad altezza variabile, questo deve però consentire l'accostamento su sedia (anche a ruote) e deve favorire l'appoggio delle avambraccia</li> <li>- Scegliere sanitari appesi a parete anziché a colonna per favorire la mobilità interna, l'impiego di sollevatori e le pulizie</li> </ul>
	Evitare fenomeni di disorientamento	Ausili fissi alla mobilità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'impiego di ausili fissi montati a parete, restituisce il più delle volte un'immagine della stanza bagno non abituale. Questo porta soprattutto gli anziani cognitivamente compromessi, a non comprenderne l'uso e ad accanirsi contro di essi mettendo a rischio anche la propria incolumità.</li> <li>- Non solo, anche per gli anziani con ridotta mobilità possono risultare ridondanti e inutili, oltre che creare impaccio nei movimenti anziché agevolarli</li> </ul>		Utilizzare ausili a ventosa ad alta resistenza ai carichi per un periodo di prova, e infine installare nei bagni di camera gli ausili ritenuti individualmente indispensabili

Elaborato in collaborazione con Piera Nobili  
per il CRIBA ("Centro regionale di Informazione sul Benessere ambientale")

**Sintesi verifica Check list fattori di rischio per le cadute inerenti l'ambiente**

Data: .....

Operatori: .....

<b>Elemento</b>	<b>Elementi di rischio rilevato</b>	<b>Strategie organizzative, interventi di tipo [A]</b>	<b>Strategie organizzative, interventi di tipo [B]</b>
<b>PAVIMENTO</b>			
<b>PARETI</b>			
<b>SOFFITTO</b>			
<b>INFISSI ESTERNI</b>			
<b>INFISSI INTERNI</b>			
<b>ILLUMINAZIONE</b>			
<b>TERMINALI IMPIANTI</b>			
<b>RAMPE</b>			
<b>SCALE</b>			
<b>PARAPETTI, CORRIMANI</b>			
<b>ARREDI contenitori</b>			
<b>ARREDI tavoli</b>			
<b>ARREDI sedute</b>			
<b>ARREDI terrazzo</b>			
<b>ESTERNI</b>			
<b>BAGNI pavimenti</b>			
<b>BAGNI pareti</b>			
<b>BAGNI soffitti</b>			
<b>BAGNI attrezzature</b>			